

I RETROSCENA SPARISCE LA CONDANNA DI SCOMBERO IN CHIUSURA STRUTTURALE DOVEVA NASCERE IL COMANDO DE VIGILIA

# E il Comune risparmia Insurgencia



Due momenti del blitz a Materdei per lo sgombero delle due strutture

**Santoro: vengono utilizzati due pesi e due misure, solo un attacco alla Destra. Ambrosino: l'assessore presenti il suo dossier sugli abusi e rispetti quanto deciso dal Consiglio. Gambardella (Pd) e Parisi (Sd): va bene il pugno duro, si rispetti la legge**

di **Claudio Silvestri**

**NAPOLI.** C'è un piccolo giallo sull'ordinanza del sindaco che ha determinato lo sgombero dei due centri sociali di Materdei. In un primo momento le strutture da liberare erano ben cinque. Poi misteriosamente l'operazione è stata ridotta a CasaPound e la scuola Schipa, occupata dalla Rete antifascista, tra i quali era salita la tensione. Il Comune non ha mai cacciato nessuno dai centri sociali occupati e il sospetto del Pdl che l'operazione sia stata messa in campo per cancellare il "laboratorio sociale" dell'estrema destra appare plausibile. Certamente a Palazzo San Giacomo ci sono due scuole di pensiero: una di rigore e l'altra che spinge decisamente a favore della cosiddetta Rete (gli ex No global).

Il centro sociale più importante occupato è *Insurgencia* in via Cardinale Prisco ai Colli Aminesi, poi ci sono il *Tnt* a Sedile di Porto, *TerraTerra* a Soccavo, il *Damm* ai Quartieri Spagnoli, lo *Ska* in via Trinità Maggiore (in una struttura dell'Uni-

versità Federico II), l'aula *Flex* a Palazzo Giusso (Università l'Orientale). E ci sono anche le strutture occupate dai disoccupati organizzati. «Il Comune crede di aver risolto il problema delle occupazioni abusive degli immobili di sua proprietà, ma nella sostanza dei fatti ha dimostrato che esistono precise coperture politiche ad occupazioni che non sono per il momento prese in considerazione - dice **Ciro Varriale**, vicepresidente del Pdl in consiglio comunale - Si attendeva una ordinanza che, sulla base di una ricognizione, attivasse lo sgombero di tutti gli immobili occupati. Come l'intero stabile di via Cardinale Prisco occupato abusivamente da anni dal centro sociale "Insurgencia". L'immobile - ricorda Varriale - avrebbe dovuto ospitare la Quinta unità operativa della polizia locale e il Servizio tecnico della Terza Municipalità. Senza contare che gli abusivi hanno realizzato opere di edilizia senza autorizzazioni in una struttura dichiarata oltretutto inagibile e pericolante dal servizio tecnico». «Si sgomberino subito tutti gli immobili occupati abusivamente da gruppi di persone o associazioni nell'ambito del territorio cittadino - af-

ferma **Raffaele Ambrosino**, consigliere del Pdl - Si rispetti quanto deliberato dal consiglio comunale con un voto a larghissima maggioranza su un ordine del giorno a mia firma il 22 settembre scorso. Aspettiamo con ansia la dettagliata relazione sulla attuale situazione delle occupazioni illegittime in tutta città che l'assessore D'Aponte deve presentare in commissione patrimonio così come previsto dallo stesso ordine del giorno». Anche **Andrea Santoro** (Pdl) chiede lo sgombero immediato di Insur-



gencia. «Sarebbe grave se in città si utilizzassero due pesi e due misure. Soprattutto in considerazione dei trascorsi di Insurgencia, i cui accoliti furono protagonisti di gravi episodi di violenza durante le proteste contro l'apertura della discarica di

Chiaiano e che lo scorso 21 novembre, hanno avuto impunemente il coraggio di organizzare una seconda "Festa del raccolto" della marijuana promosso da un sedicente comitato Canna (Comitato antiproibi-

zionista napoletano), inneggiando allo spinello». D'accordo con gli sgomberi forzati anche Salvatore Parisi, capogruppo di Sinistra democratica e il consigliere provinciale del Pd, Elisabetta Gambardella.